

In Abruzzo le strutture del CFS possono attivare, attraverso il numero di emergenza ambientale **1515**, i **Nuclei Cinofili Antivelelo** che operano nel Parco Nazionale Gran Sasso-Laga nell'ambito del progetto LIFE+ ANTIDOTO.

I Nuclei Cinofili Antivelelo sono in grado di effettuare ispezioni, bonifiche e perquisizioni di edifici ed automezzi.



La manipolazione di animali morti e di bocconi presumibilmente avvelenati può essere pericolosa e, se effettuata in maniera sbagliata, può compromettere l'esito delle indagini.



Illustrazioni: N. Cillo



Realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Comunità Europea



Protocollo operativo nel caso di rinvenimento di carcasse o bocconi presumibilmente avvelenati

Indicazioni utili per attuare una corretta gestione dei casi di sospetto avvelenamento



L'uso illegale del veleno è una pratica barbara, molto diffusa, che uccide animali selvatici e domestici.

Il lavoro del Corpo Forestale dello Stato è fondamentale per combatterla.

www.lifeantidoto.it



Attività preliminari

- 1) Avvertire un veterinario di riferimento (Ente Parco, CFS o di fiducia) ed il veterinario della ASL competente per territorio (che dovranno inviare la carcassa od i bocconi all'Istituto Zooprofilattico competente).
- 2) Avvertire il magistrato di turno, se è confermata l'ipotesi di avvelenamento da parte del veterinario, per attivare le procedure previste per le indagini.
- 3) Avviare le indagini sulla scena del presunto crimine.

Delimitazione e gestione della scena del crimine

- Delimitare l'area con nastro segnaletico per preservarla da inquinamento e distruzione delle prove (meglio delimitare un'area vasta per poi, eventualmente, ridurla successivamente).
- Consentire l'accesso all'area al solo personale di PG ed ai veterinari interessati.
- Con una rapida riunione sul posto:
 - individuare un responsabile che supervisioni il sopralluogo e rediga il rapporto finale;
 - suddividere i compiti tra il personale operante;
 - distribuire materiale (sacchi, contenitori a chiusura ermetica, etichette ecc.) ed attrezzature (guanti, mascherine ecc.) per la raccolta delle prove.

Nell'area delimitata non si deve mangiare, fumare, bere e toccare alcunché.

Rilievi e documentazione della scena del crimine

- Compilare una scheda di campo che riporti un numero identificativo del caso, la data, il Comune, la località e l'ora di inizio e fine del sopralluogo.
- Prendere appunti, misure, realizzare disegni, foto e video.
- Ciascun reperto dovrà essere numerato e descritto dettagliatamente.
- Rilevare la posizione della carcassa, dei bocconi o di altri reperti significativi con GPS.
- Fotografare l'area, ciascuna carcassa o ciascun boccone rivenuto ed ogni altro elemento di interesse (impronte di scarpe e pneumatici, guanti, mozziconi di sigaretta ecc.).
- Ciascun reperto deve essere fotografato (nel contesto ambientale e nei dettagli) ponendo accanto una lettera dell'alfabeto ed un riferimento metrico. La stessa lettera identificherà il reperto in tutta la documentazione inerente il caso.

Poiché la scena del crimine tende a deteriorarsi rapidamente è fondamentale che il sopralluogo venga condotto in maniera esaustiva nel più breve tempo possibile.

Si ringrazia per la collaborazione il Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana

Repertazione delle prove

- Ciascun reperto deve essere:
- raccolto con guanti monouso che devono essere cambiati per ogni campione;
 - inserito in un contenitore che poi dovrà essere sigillato ed etichettato.
- Al termine della raccolta dovrà essere redatta una lista completa dei reperti accompagnata dalla descrizione di ciascuno di essi.

Qualora sia stato individuato un sospettato dell'avvelenamento, i reperti devono essere sottoposti a sequestro giudiziario prima dell'invio all'Istituto Zooprofilattico (art. 360 c.p.p.).

Conclusione delle attività sul campo

- Ispezione dei dintorni per almeno un 1 km per raccogliere altri elementi utili alle indagini ed eliminare eventuali altre carcasse od esche avvelenate.
- Redazione del verbale di sopralluogo.

Rapporto finale

- Il rapporto finale deve essere redatto dal Responsabile delle indagini una volta che gli siano pervenuti i risultati delle analisi da parte dell'Istituto Zooprofilattico.
- Un rapporto inoppugnabile è fondamentale per il buon esito del procedimento giudiziario e deve:
- risultare organico, puntuale e completo (meglio se



è organizzato per argomenti: rilievi, testimonianze, analisi di laboratorio ecc.);

- essere comprensibile anche per i non addetti ai lavori;
- risultare preciso e dettagliato, senza lacune, in modo tale da non lasciare adito a confutazioni;
- contenere tutte le informazioni necessarie a supportare valide conclusioni.

E' IMPORTANTE TENERSI AGGIORNATI SULLA LEGISLAZIONE VIGENTE!

Contenitori per principali reperti

- Carcassa: sacco robusto (una carcassa per sacco). Più sacchi, ciascuno dei quali sigillato ed etichettato, possono essere raccolti in un bidone a chiusura ermetica, eventualmente con siberine per la refrigerazione.
- Boccone: avvolgere ciascun boccone in carta di alluminio, busta di plastica o contenitore ermetico. Inserire tutti i contenitori in un unico sacco o contenitore di polistirolo. Utilizzare borse frigo o contenitori refrigerati in caso di materiale deperibile.
- Carcassa scheletrizzata: sacco robusto (una carcassa per sacco). Prelevare campioni di terra sotto alla carcassa sino a 15 cm di profondità ed inserirli in un contenitore ermetico.
- Insetti, uova o larve di insetti necrofagi trovati sulla carcassa: provetta a chiusura ermetica con alcool etilico al 70%.
- Sangue liquido: provette con anticoagulante o siringhe. Trasportare in borse frigo con siberine o congelare.

Etichettatura dei campioni

Ciascuna etichetta deve riportare: numero identificativo, luogo di raccolta (Provincia, Comune, località georeferenziata), data ed ora della raccolta, identificazione del contenuto (boccone, specie dell'animale, sesso, eventuali marcature ecc.), numero di campioni inseriti nel contenitore, caratteristiche ambientali dell'area (bosco, coltivato ecc.), nome del personale che ha repertato.